



Comune di Maiori

Sindaco  
Antonio Capone

# MAIORI

## PIANO URBANISTICO COMUNALE

### Relazione tecnica

### E.1

geol. Rosanna Miglionico  
*studi geologici*

arch. Maria Cafuoco  
*Responsabile del procedimento*

agr. Fabio Sorrentino  
*studi agronomici*

arch. Giovanni Infante  
*Pianificazione urbanistica e territoriale*

arch. Marco Busillo  
arch. Marco Cretella  
arch. Alfonso Polidoro  
*anagrafe edilizia*

arch. Antonio Mattei  
*studio di zonizzazione acustica*

arch. Giosuè Gerardo Saturno  
*Progettazione e valutazione in ambiente gis*

.....

.....

.....

.....



Comune di Maiori  
Sindaco  
Antonio Capone

**Maiori**

# MAIORI

## PIANO URBANISTICO COMUNALE

<p><b>Piano di Zonizzazione Acustica</b></p> <p><b>Relazione Tecnica</b></p>	<p><b>E ...</b></p>
--	---------------------

**UFFICIO DI PIANO**  
Arch. Maria Cafuoco  
Responsabile di procedimento

arch. Giovanni Infante  
*Esperto in pianificazione urbanistica e territoriale*

arch. Giosuè Gerardo Saturno  
*Esperto in progett. e valutazione in ambiente GIS*

Arch. Antonio Mattei  
*Esperto in Acustica*

# Indice del contenuto

<b>1.#PREMESSA.....</b>	<b>3#</b>
<b>2.#INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>3#</b>
<b>3.#COMPETENZE COMUNALI .....</b>	<b>9#</b>
<b>4.#IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....</b>	<b>10#</b>
<b>5.#INQUADRAMENTO STORICO-CULTURALE DI MAIORI .....</b>	<b>10#</b>
<b>6.#CRITERI GENERALI E METODOLOGIA UTILIZZATA.....</b>	<b>11#</b>
6.1 #CENSIMENTO DEI RICETTORI SENSIBILI .....	13#
<b>7.#METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE.....</b>	<b>14#</b>
7.1 #UNITÀ TERRITORIALI DI RIFERIMENTO .....	14#
7.2 #CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE.....	14#
7.3 #CLASSI V, VI - AREE PREVALENTEMENTE ED ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI .....	14#
7.4 #CLASSI II, III, IV - AREE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE, DI TIPO MISTO E AD INTENSA ATTIVITÀ UMANA .....	14#
<b>8.#CRITERI METODOLOGICI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA .....</b>	<b>16#</b>
8.1 #CLASSIFICAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA. ....	16#
8.2 #CLASSIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE. ....	16#
<b>9.#SORGENTI RILEVATE .....</b>	<b>17#</b>
<b>10.#MAPPATURA ACUSTICA DELL'AREA COMUNALE .....</b>	<b>18#</b>
<b>11.#MISURAZIONI ACUSTICHE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MAIORI .....</b>	<b>19#</b>
<b>12.#STRUMENTAZIONE UTILIZZATA E MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE PROVE.....</b>	<b>21#</b>
<b>13.#ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI MAIORI .....</b>	<b>21#</b>
<b>14. #CONCLUSIONI .....</b>	<b>25#</b>

# 1 Premessa

Nella presente relazione tecnica, redatta a completamento delle cartografie tematiche relative alla Zonizzazione Acustica del territorio del Comune di Maiori, sono descritte le principali scelte progettuali effettuate, fondate sull'applicazione di criteri conformi alle Linee Guida per la Zonizzazione Acustica del Territorio redatte dalla Giunta Regionale della Campania con D.G.R. n.° 8758 del 29 Dicembre 1995, successivamente modificate dalla D.G.R. n.° 2436 del 1/8/2003.

Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato redatto partendo dalle indicazioni della Zonizzazione Acustica in essere e integrandole con le informazioni sulle situazioni di reale utilizzo del territorio, come emerse dalle informazioni raccolte in letteratura e mediante sopralluoghi e rilievi condotti sul territorio comunale e soprattutto dalle indicazioni del PUC in itinere.

Il progetto del Piano di Zonizzazione Acustica consente all'Amministrazione Comunale di dotarsi di uno strumento idoneo a garantire una corretta programmazione dello sviluppo e della gestione del territorio sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico e uno strumento di programmazione finalizzato al contenimento e la riduzione dell'inquinamento stesso.

Il progetto ha inoltre consentito di evidenziare le sorgenti sonore che, allo stato attuale, possono determinare i livelli di inquinamento acustico fuori norma rispetto alla classificazione proposta e dare una fondamentale indicazione alla Amministrazione Comunale per una corretta programmazione dello sviluppo antropico del territorio comunale.

I supporti grafici allegati sono costituiti da una tavola in scala 1:10000 in formato A1 per la descrizione delle zone acustiche e da una tavola in scala 1:2000 in particolare del centro abitato.

Le suddette cartografie sono state realizzate in conformità alle indicazioni del D.P.C.M. del 1 Marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e delle Linee Guida citate.

## 2. Introduzione e Riferimenti Normativi

Il rumore ambientale è definito come vero e proprio problema sociale, soprattutto nei grossi centri urbani.

Le molteplici sorgenti di rumore presenti possono verosimilmente essere suddivise in tre gruppi, per i quali misure e valutazioni necessarie sono diverse:

- rumore da traffico veicolare;
- rumore artigianale e da turismo;
- rumore antropico.

Il D.P.C.M. del 1 Marzo 1991 rappresenta il primo atto legislativo nazionale, relativo all'inquinamento acustico in ambiente esterno, ed interno che prevede la classificazione del territorio

comunale in "zone acustiche", mediante l'assegnazione di limiti massimi di accettabilità per il rumore, in funzione della destinazione d'uso. Esso, pur essendo stato in parte cancellato per effetto della sentenza 517/1991 della Corte Costituzionale e non applicabile per alcune particolari attività (aeroportuali, cantieri edili e manifestazioni pubbliche temporanee), rappresenta il principale punto di riferimento atto a regolamentare l'acustica territoriale.

<p><b>CLASSE I - aree particolarmente protette:</b> rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p><b>CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</p>
<p><b>CLASSE III - aree di tipo misto:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p><b>CLASSE IV - aree di intensa attività umana:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p><b>CLASSE V - aree prevalentemente industriali:</b> rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p><b>CLASSE VI - aree esclusivamente industriali:</b> rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

**Tabella 1: classificazione acustica del territorio comunale**

L'art. 2 di detto Decreto definisce sei diverse zone o classi possibili per il territorio comunale, riportate in Tabella 1, ed individuabili in funzione di parametri urbanistici generali, delle infrastrutture esistenti e delle condizioni di antropizzazione così da permettere una classificazione del territorio che sia funzione delle esistenti componenti inquinanti di rumore come delle future previsioni di sviluppo.

Per ciascuna di tali classi, il D.P.C.M. del 1 Marzo 1991 individua i livelli massimi consentiti di immissione acustica durante i periodi diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00) riportati in Tabella 2.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
II Aree prevalentemente residenziali	55 dB(A)	45 dB(A)
III Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
IV Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
V Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

**Tabella 2: Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente LeqA**

Il D.P.C.M. del 1 Marzo 1991 individua, inoltre il criterio differenziale del rumore, ed obbliga i Comuni a predisporre, seguendo le direttive delle Regioni, i piani di risanamento.

La “*Legge Quadro sull’Inquinamento Acustico*” del 26 ottobre 1995 n° 447, introduce altre importanti novità:

- i Piani Comunali di Zonizzazione Acustica del territorio devono tenere conto delle preesistenti destinazioni d'uso;
- i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti devono presentare una relazione biennale sullo stato acustico del Comune;
- il contatto diretto di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, i cui valori limite si discostino in misura di 5 dB(A), deve essere evitato, per quanto possibile, nella zonizzazione acustica al fine di evitare i così detti “salti di classe”;
- è vietata la radiodiffusione di messaggi pubblicitari aventi potenza sonora superiore rispetto al programma che precede o segue il messaggio;
- alcune categorie di opere e utilizzazioni soggette ad autorizzazione devono integrare l’iter autorizzativo con una relazione sull’Impatto Acustico;
- per l’effettuazione di studi, progetti, controlli e misure acustiche è stata introdotta la figura del “*Tecnico competente in acustica*” che può esercitare, previa istanza da presentarsi alla Regione, tutte le attività previste dai decreti in materia di acustica.

Il successivo D.P.C.M. del 14 Novembre 1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, ha determinato, in attuazione dell’art.3 comma 1 lettera A della legge del 26 Ottobre 1995 n.° 447, i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità, sempre riferiti alle classi di destinazione d’uso del territorio riportate nella tabella 1.

Nelle successive Tabelle 3, 4 e 5 sono riportati tali valori limite:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
II Aree prevalentemente residenziali	50 dB(A)	40 dB(A)
III Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
IV Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
V Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
VI Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

**Tabella 3: valori limite di emissione - Leq in dB (A) (art.2)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)
II Aree prevalentemente residenziali	55 dB(A)	45 dB(A)
III Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)
IV Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)
V Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

**Tabella 4: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	47 dB(A)	37 dB(A)
II Aree prevalentemente residenziali	52 dB(A)	42 dB(A)
III Aree di tipo misto	57 dB(A)	47 dB(A)
IV Aree di intensa attività umana	62 dB(A)	52 dB(A)
V Aree prevalentemente industriali	67 dB(A)	57 dB(A)
VI Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

**Tabella 5: valori di qualità - Leq in dB (A) ( art. 7)**

E' possibile notare che i valori limite di immissione di cui alla Tabella 4 del D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 confermano i valori riportati nella Tabella 2 del D.P.C.M. del 1 Marzo 1991.

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 specifica, inoltre, che per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime e aeroportuali non si applichino, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, i limiti indicati in Tabella 4. Le indicazioni dalla Regione Campania sono principalmente contenute nelle Linee Guida contenute nella D.G.R. n.° 2436 del 1/08/2003.

Per le infrastrutture ferroviarie è stato emanato il D.P.R. del 18 novembre 1998 n.° 459 (*“Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”*) che individua due fasce di pertinenza territoriali all'interno delle quali il rumore ferroviario è disciplinato autonomamente dalla zonizzazione acustica comunale. Infatti, l'art. 5 del D.P.R. 459/98 indica per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento ad infrastrutture esistenti e le nuove infrastrutture, con velocità di progetto non superiori a 200 km/h, i seguenti valori limite:

Ricettori	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
Scuole, ospedali, case di cura e case di riposo	50 dB(A)	40 dB(A)
Ricettori in fascia A (fino a 100 metri)	70 dB(A)	60 dB(A)
Ricettori in fascia B (da 100 a 250 metri)	65 dB(A)	55 dB(A)

**Tabella 6: valori limite infrastruttura ferroviaria - Leq in dB (A)**



Per ciò che riguarda le aree aeroportuali, esse sono disciplinate dai diversi Decreti attuativi della 447/95, sia nella classificazione delle zone che nella disciplina dei voli.

Per le infrastrutture stradali è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n°. 142 – “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n.° 447 che individua due fasce di pertinenza territoriali, all’interno delle quali il rumore stradale è disciplinato autonomamente dalla Zonizzazione Acustica comunale.

In base alla recente normativa, le strade sono classificate in base alle definizioni del Codice della Strada ed in base alla preesistenza o meno della infrastruttura in oggetto, alla quale vengono poi applicati i limiti riportati nelle seguenti tabelle 7 e 8.

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M 5.11.01 e geom. per la costruzione della strada)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A – autostrada		250	50	40	65	55
B – extraurbana principale		250	50	40	65	55
C – extraurbana secondaria	C <sub>1</sub>	250	50	40	65	55
	C <sub>2</sub>	150	50	40	65	55
D – urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall’art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F – locale		30				

**Tabella 7: valori limite infrastruttura stradale di nuova realizzazione**

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A – autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade di scorrimento)	100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall’art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F – locale		30				

**Tabella 8: valori limite infrastruttura stradale esistente (\* per le scuole solo limite diurno)**

### 3. Competenze comunali

In questo paragrafo sono riassunte le competenze delle Amministrazioni Comunali.

La prima competenza, fissata dalla legge del 26 Ottobre 1995 n.° 447 e s.m.i., a carico dei Comuni è la classificazione in zone del territorio comunale (Piano di Zonizzazione Acustica) in funzione della destinazione d'uso del territorio secondo i criteri fissati dalla Regione. Questo è un compito già previsto dal D.P.C.M. del 1 Marzo 1991. Alle zone poi si applicano limiti assoluti di immissione di rumore riportati nelle tabelle del paragrafo precedente.

I Comuni devono effettuare, di conseguenza, delle verifiche fonometriche con le modalità previste dalla D.G.R. Campania n.° 2436 del 1 Agosto 2003 al fine di controllare la validità della suddivisione effettuata.

In seguito spetta ai Comuni l'eventuale adozione dei Piani di Risanamento che individuano i tempi e le modalità per la bonifica Acustica.

Competenza comunale è inoltre il controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie, richiedendo una valutazione d'impatto acustico, relativa a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che ne abilitano l'utilizzo, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive. Tutto ciò è specificato negli artt. 6, 8 e 14 della legge del 26 Ottobre 1995 n.° 447.

A completamento dei punti precedenti, i Comuni dovranno inoltre approvare un regolamento di attuazione della normativa statale e regionale, salvo adeguare i regolamenti di igiene o di polizia.

Ai Comuni spetta poi la rilevazione ed il controllo delle emissioni acustiche prodotte dai veicoli. Spettano ancora alle Amministrazioni comunali le funzioni amministrative di controllo:

- sulle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
- sulle licenze o autorizzazioni all'esercizio di attività che comportino l'uso di macchine rumorose e attività svolte all'aperto;
- sulla disciplina e sulle prescrizioni tecniche relative alla classificazione del territorio, agli strumenti urbanistici, ai piani di risanamento, ai regolamenti comunali, e infine sulla corrispondenza alla normativa del contenuto della documentazione di impatto acustico.

Infine, come già era previsto nel D.P.C.M. del 1 Marzo 1991, spetta ai comuni autorizzare lo svolgimento di attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e gli spettacoli a carattere temporaneo o mobile anche in deroga ai valori limite.

La D.G.R. Campania n.° 558 del 24/02/98 prevedeva l'invio del Piano di Zonizzazione Acustica alla Regione entro 30 giorni dall'approvazione in consiglio comunale; la successiva D.G.R. n.° 2436 del 1 Agosto 2003 ha invece stabilito che deve essere inviata alla Regione Campania, entro 30 giorni solo una copia della relativa delibera consiliare di approvazione.

## **4. Il Piano di Zonizzazione Acustica**

La zonizzazione acustica è un atto di governo del territorio, poiché ne disciplina l'uso e ne vincola le modalità di sviluppo.

Infatti, con la zonizzazione acustica si suddivide il territorio comunale in sei classi, in ognuna delle quali si assumono dei limiti massimi di immissione di rumore da non superare nello svolgimento di qualunque attività che può produrre inquinamento acustico.

E' importante rilevare che la zonizzazione acustica non è solo la procedura con la quale si stabiliscono gli standard minimi di "comfort acustico" da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, bensì anche la procedura mediante la quale si pianificano gli obiettivi ambientali di un'area attraverso l'individuazione dei valori di qualità acustica.

Dal punto di vista procedurale, si tratta di un'operazione di carattere urbanistico e la Legge prescrive il coordinamento con gli strumenti urbanistici già adottati dai comuni con altri piani legati alle normative ambientali (PUC, PUT, PEN, PGT, PRG, Piani paesaggistici,.....).

Infatti, la Legge Regionale:

- individua le linee guida utili ad uniformare le modalità di zonizzazione acustica del territorio;
- fornisce all'Amministrazione Comunale uno strumento tecnico per la realizzazione dei piani di zonizzazione acustica;
- stabilisce che il piano di zonizzazione acustica, una volta approvato dal Comune, fornirà la suddivisione acustica del territorio che farà da guida agli strumenti urbanistici comunali.

## **5. Inquadramento storico-culturale di Maiori**

Il comune di Maiori ricade nell'ambiente insediativo denominato Penisola Sorrentino Amalfitana. Il territorio del comune di Maiori è posizionato al centro della Costa d'Amalfi, a ridosso dei monti Lattari e presenta una notevole estensione lungo la linea di costa. Il territorio è prevalentemente montuoso, ha una superficie territoriale pari a 16,54 Km<sup>2</sup> vi sono pochi corsi d'acqua tra cui il Reggina Major, che nasce da Tramonti, e lungo il quale si sviluppano le principali strutture insediative. Gli abitanti sono circa 5.500, per una densità territoriale di 336 ab./Km<sup>2</sup>.

Maiori confina a ovest con Minori, a nord con Ravello, Tramonti e Cava de' Tirreni, a est con Vietri sul Mare e Cetara ed a sud con il mar Tirreno.

Il sistema di comunicazione stradale principale è la S.S.163, che partendo da Vietri sul Mare si snoda lungo l'intera costa fino ad arrivare a Meta di Sorrento, e che attraversa tutto il lungomare di Maiori capoluogo e dalla S.P.2 che da Maiori conduce al Valico di Chiunzi verso l'Agro nocerino (entroterra

tra Napoli e Salerno), infine una ridotta viabilità locale, integrata da una fitta rete di percorsi pedonali, spesso costituiti da gradinate che si inerpicano tra i terrazzamenti.

Il centro abitato principale è ubicato in prossimità del fiume e del mare si registra poi la presenza di alcuni nuclei abitati minori: Vecite e Pontepriario lungo la via nuova Chiunzi; Erchie, ubicata all'estremità orientale del territorio comunale, a confine con il comune di Cetara.

La rimanente parte del territorio comunale è caratterizzata da terrazzamenti, diffusamente interessati da coltivazioni che si alternano a boschi, castagneti e macchia mediterranea, che, in ogni caso, tendono a caratterizzare le coperture vegetazionali della parte più interna.

L'economia produttiva prevalente è legata alle attività turistico ricettive e sul terziario.

La viabilità manifesta la sua influenza "acustica" in maniera importante nei periodi di turismo. Non vi sono grandi insediamenti produttivi attivi, se non piccoli opifici rappresentati da piccole officine che non sembrano comportare la presenza di un "inquinamento acustico" diffuso, per cui le immissioni sonore riconducibili alle stesse sono da valutarsi meglio con indagini mirate.

## **6. Criteri generali e metodologia utilizzata**

La Zonizzazione del Comune di Maiori è stata redatta in accordo alla D.G.R. Campania n.° 2436 del 1 Agosto 2003.

Pertanto, l'impostazione generale della classificazione acustica è stata fondata sulla tipologia di utilizzo del territorio, sul suo contesto antropico e sulle sue prevalenti condizioni di effettiva fruizione.

La classificazione acustica che è stata prodotta è il risultato di una analisi del territorio sulla base delle destinazioni previste dai Piani Urbanistici (che allo stato attuale sono ancora quelli attualmente in fase di "itinere"), della situazione topografica e di un'analisi dell'uso del territorio basata su dati quantitativi (tipologia di edifici, densità degli uffici e degli esercizi commerciali, densità degli insediamenti artigianali e industriali).

Proprio a causa della particolarità del territorio, la metodologia scelta è stata di tipo esclusivamente qualitativo. Tale metodologia necessita di una conoscenza accurata delle caratteristiche del territorio dal punto di vista della connessione tra attività svolte ed immissione di rumore.

La prima fase del lavoro è consistita, quindi, nella raccolta dei dati utilizzabili ai fini della classificazione acustica. La seguente tabella riporta le modalità di "vestizione grafica" adottate per la produzione degli elaborati cartografici.

	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLORE</b>	<b>TIPO DI TRATTEGGIO</b>
I	Protetta	Verde	A punti
II	Prevalentemente residenziale	Giallo	Linee verticali
III	Di tipo misto	Arancione	Linee Orizzontali
IV	Intensa attività umana	Rosso	Crocette
V	Prevalentemente industriale	Viola	Linee inclinate
VI	Industriale	Blu	Nessuno

**Tabella 9: Caratterizzazione grafica delle zone acustiche (DGR n.° 2436 del 01/08/2003)**

A partire dalla documentazione tecnica collezionata, si è proceduto al censimento e alla localizzazione planimetrica dei ricettori sensibili quali presidi ospedalieri, scuole, aree verdi presenti nel territorio comunale e delle strutture socio-assistenziali per anziani: il tutto è stato verificato con una serie di sopralluoghi eseguiti da personale tecnico specializzato.

Successivamente sono stati acquisite tutte le informazioni sui dati sui flussi di traffico nelle diverse sezioni stradali e, laddove necessario, sono stati effettuati anche dei rilievi fonometrici.

Si è cercato di evitare, ove possibile, l'accostamento di zone acustiche caratterizzate da differenza di limiti di rumore superiori a 5 dB(A) facendo confluire le zone di rispetto entro la zona con limiti assoluti più elevati ed introducendo alcune "zone di transizione o cuscinetto" (Cosa purtroppo, non sempre possibile).

La individuazione delle zone si è iniziata dalla identificazione delle classi a più alto rischio (classi VI), che comunque non sono presenti perché il territorio è privo di insediamenti industriali, ma solo di un'area inserita in Classe V e di quella particolarmente protetta (classe I) con la presenza di tre scuole.

Per le altre zone (II, III, IV) sono stati considerati i seguenti parametri:

- densità della popolazione;
- presenza di attività commerciali ed uffici;
- presenza di attività artigianali;
- traffico veicolare;
- esistenza di limitate attività industriali, la cui ridotta presenza può caratterizzare la zona IV e V;
- esistenza di attività di servizi e delle relative infrastrutture.

Le aree di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali sono state classificate in basea quanto previsto dalla D.G.R. n.° 2436 del 1 Agosto 2003 e dal D.P.R. n.°142 del 30 Marzo 2004.

Le sorgenti di rumore esterne ad un edificio (o interne se non adeguatamente isolate) possono

determinare significative immissioni sonore nell'ambiente circostante. Una stima del loro impatto acustico è una conseguenza necessaria per decidere come classificare acusticamente un'area e, in una seconda fase, quali azioni correttive eventualmente intraprendere per il risanamento acustico dell'area.

Nel valutare la propagazione del rumore in ambiente esterno, una volta individuate le sorgenti di rumore, sono stati tenuti presenti diversi fattori.

Innanzitutto il livello di pressione sonora generata da una sorgente posta in un punto decresce all'aumentare della distanza da essa; nel caso di sorgente semisferica in campo libero al raddoppiare della distanza il livello di pressione sonora diminuisce di 3 dB(A). Inoltre nel propagarsi il rumore viene influenzato anche da altri fenomeni fisici che determinano attenuazioni o amplificazioni del rumore:

- assorbimento dell'aria;
- gradienti di vento e temperatura;
- umidità e nebbia;
- schermi (edifici, muri, pendio di una collina, terrapieno);
- presenza e caratteristiche della vegetazione;
- caratteristiche del terreno.

E' stata considerata l'influenza che tutti questi fattori hanno sulla distribuzione del rumore nell'ambiente esterno. E' chiaro, comunque, che il metodo più corretto per questo tipo di valutazione rimane la misura strumentale.

Sono state in definitiva seguite, per la definizione del piano di zonizzazione acustica, 3 fasi:

- fase di analisi che ha riguardato l'inquadramento territoriale e la raccolta dei dati demografico/ urbanistici;
- fase di classificazione delle Unità Territoriali di Riferimento(U.T.R.)che è consistita nell'operazione di attribuzione della classe acustica sulla base di parametri individuati dalla normativa vigente e del tessuto antropico territoriale;
- fase di esecuzione di una campagna di misure fonometriche di supporto alla classificazione acustica.

## **6.1 Censimento dei ricettori sensibili**

Nella analisi relativa allo stato antropico del territorio sono state censite sul territorio le seguenti entità che la Legge individua come "*ricettori sensibili*" e per le quali valgono delle limitazioni più restrittive in termini di esposizione al rumore:

- ospedali, case di cura e di riposo, ospedali, cliniche, etc.;
- scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, asili nido, etc.

Tali elementi sono stati censiti e georeferenziati nel database cartografico.

Inoltre, particolare attenzione è stata posta nell'analisi del clima acustico delle aree circostanti i ricettori sensibili.

## **7. Metodologia di individuazione delle classi acustiche**

### **7.1 Unità territoriali di riferimento**

Il territorio comunale è stato diviso in porzioni denominate unità territoriali di riferimento (U.T.R.); tali aree sono state inizialmente individuate in base allo studio della morfologia del territorio, della fruizione, della destinazione d'uso e tenendo conto di fattori comuni all'interno delle zone.

Durante la fase di assegnazione delle classi di appartenenza alle diverse U.T.R., si è cercato di rendere, ove possibile, omogenee le aree confinanti.

Sono state considerate U.T.R. di grosse dimensioni a causa delle affinità tra le zone considerate (caratteristiche omogenee dovute soprattutto alla morfologia del territorio o alla fruizione specifica del territorio).

### **7.2 Classe I - Aree particolarmente protette**

Sono state così classificate le aree destinate ad attività ospedaliere, scolastiche, di particolare interesse urbanistico, ambientale, storico-archeologico, parchi e, comunque, tutte quelle entità territoriali per le quali la quiete e l'assenza di sorgenti disturbanti abbia rilevanza per la loro fruizione.

Sono state escluse le piccole aree verdi di quartiere e le aree di verde sportivo, per le quali la quiete non è un elemento strettamente indispensabile.

### **7.3 Classi V, VI - Aree prevalentemente ed esclusivamente industriali**

Nel territorio comunale di Maiorì non è presente una vera area industriale con caratteristiche tali da poter essere inserita in classe VI. L'unica area esistente è quella della Cartiera tra l'altro già classificata in zona V. Mentre le altre attività presenti, non essendo individuate in aree dedicate ma incluse nel tessuto urbano hanno contribuito alla determinazione delle classi di quest'ultimo ma non sono di per se state classificate come aree industriali.

### **7.4 Classi II, III, IV - Aree ad uso prevalentemente residenziale, di tipo misto e ad intensa attività umana**

La classificazione acustica del territorio del Comune di Maiorì è stata effettuata con un metodo qualitativo.

Sono stati eseguiti diversi sopralluoghi svolti nelle seguenti modalità:

- ✓ individuazione sulle cartografie delle aree soggette a verifica;
- ✓ organizzazione di più squadre composte da due unità operative ciascuna;
- ✓ predisposizione di modelli prestampati su cui riportare i dati raccolti;

- ✓ assegnazione ad ogni squadra delle aree da censire;
- ✓ ispezione delle zone con il censimento delle unità abitative, delle unità commerciali, delle unità artigianali;
- ✓ predisposizione di fogli elettronici per l'organizzazione dei dati.

L'assegnazione dei parametri è stata realizzata tendo conto delle indicazioni delle Linee Guida della Regione Campania (D.G.R. n.° 2436 del 1 Agosto 2003).

**Densità di popolazione:** per quanto riguarda la densità di popolazione, si è fatto riferimento all'altezza delle abitazioni classificando in bassa densità gli edifici con altezza di 1-2 piani, in media densità con altezza di 3-4 piani e con altezza superiore in alta densità.

**Densità di attività commerciali e terziarie:** per le attività inserite nel contesto urbano, si è condotta un'analisi di tipo qualitativo, tenendo conto della situazione nel periodo estivo;

**Densità attività artigianali e produttive:** per le attività inserite nel contesto urbano, si è condotta una stima di tipo qualitativo, tenendo conto in particolar modo di tutte le attività di intrattenimento a carattere stagionale, concentrate nel periodo estivo;

**Densità di traffico:** la densità e la fluidità del traffico hanno una notevole influenza come indicatore qualitativo per l'identificazione delle zone acustiche, con particolare riguardo alle zone II, III, IV. Può verificarsi che la classificazione di una strada o di una zona inerente non sia la medesima di quella della zona attraversata.

Per facilitare la soluzione di questo problema, sono stati seguiti alcuni criteri operativi indicati nella D.G.R. n.°2436 del 1 Agosto 2003 e sono stati tenuti in debita considerazione i risultati delle misurazioni fonometriche condotte sul territorio.

In riferimento alla densità di traffico veicolare, sono state considerate appartenenti:

- alla classe IV le **strade ad intenso traffico** (orientativamente oltre i 500 veicoli l'ora come valore medio) e quindi le strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di tangenziali, le strade di grande comunicazione, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato;
- alla classe III le **strade di quartiere** (orientativamente con un traffico compreso tra 50 e 500 veicoli l'ora) e quindi le strade prevalentemente utilizzate per servire il tessuto urbano;
- alla classe II le **strade locali** (orientativamente con un flusso di traffico inferiore ai 50 veicoli l'ora) prevalentemente situate in zone residenziali.

Nel caso in cui la strada sia classificata con valore limite accettabile di rumore più basso rispetto alla zona attraversata, essa è stata classificata con lo stesso valore limite della zona circostante. Nel caso



in cui la strada sia stata posta tra due zone a classificazione acustica differente essa è stata classificata con il valore acustico della zona con limite di accettabilità più elevato.

Infine se la strada aveva un valore limite più elevato rispetto a quello della zona attraversata, il valore limite attribuito alla strada non è stato variato e si è esteso per una superficie compresa tra le file di edifici frontistanti o, in mancanza di edifici, per una superficie di larghezza pari al massimo a trenta metri, a partire dal ciglio della strada stessa. Si è tenuto conto però anche della realtà territoriale e quindi della presenza di barriere naturali quali scarpate, vegetazione ecc.

Per la totalità dei parametri su citati, è stato assunto:

- \* **valore 0** per la “**assenza**”,
- \* **valore 1** per la “**bassa densità**” e le **strade locali**
- \* **valore 2** per la “**media densità**” e le **strade di quartiere**
- \* **valore 3** per “**l’alta densità**” le **strade ad intenso traffico**.

Con riferimento alle Linee Guida della Regione Campania tutte le UTR nelle quali la somma dei valori non supera 4 sono state definiti di classe II, quelle nelle quali la somma dei parametri è compresa tra 5 e 8 sono state definiti di classe III e quelle nelle quali la somma dei parametri è compresa tra 9 e 12 sono state definiti di classe IV.

## **8. Criteri metodologici per la classificazione della rete viaria**

La densità e la fluidità del traffico hanno una notevole influenza come indicatore qualitativo per la identificazione delle zone acustiche con particolare riguardo alle zone II, III, IV.

Può verificarsi che la classificazione di una strada o di una zona inerente non sia la medesima di quella zona attraversata.

### **8.1 Classificazione della rete ferroviaria.**

Nel territorio del comune di Maiori non è presente un tracciato dalla ferrovia.

### **8.2 Classificazione della rete stradale.**

La pubblicazione del “*Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142 – Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26/10/1995, n. 447*”, in vigore dal 1/06/2004, ha comportato delle scelte non supportate dalla attuale normativa regionale in merito.

Per quanto concerne le aree prossime alle reti viarie, esse sono state classificate, in accordo con le disposizioni previste nel punto 7.1 della D.G.R. del 2436, nel seguente modo:

- le aree prossime alle strade ad intenso traffico sono classificate in classe IV;
- le aree prossime alle strade di quartiere sono classificate in classe III;
- le aree prossime alle strade locali sono poste in classe II.

Nella classificazione delle strade si è tenuto inoltre in debito conto alcuni importanti fattori acustici che influenzano il livello di rumorosità emesso dagli autoveicoli e la diffusione del rumore quali:

- \* tipologia del manto stradale;
- \* pendenza della strada;
- \* larghezza della carreggiata;
- \* presenza di edifici fiancheggianti la strada, presenza di portici, presenza di alberi;
- \* presenza di incroci e semafori;
- \* tipologia prevalente di traffico;
- \* intensità del flusso veicolare;
- \* composizione del traffico (mezzi leggeri e pesanti);
- \* velocità dei veicoli.

Per tenere conto di tutti questi fattori, sono stati effettuati, lungo alcune delle principali arterie stradali, misure fonometriche e rilievi contemporanei del flusso veicolare.

## **9. Sorgenti rilevate**

Uno degli aspetti fondamentali per determinare la situazione acustica del territorio comunale di Maiori, è stata la localizzazione e classificazione delle sorgenti sonore di maggior influenza sul tessuto urbano ed extraurbano.

In seguito quindi a diversi sopralluoghi ed a misurazioni acustiche sono state individuate alcune sorgenti acustiche, principalmente di tipo lineare.

Infatti sono state individuate quali principali sorgenti sonore le seguenti:

- traffico veicolare lungo la Strada Statale n. 163;
- traffico veicolare lungo la Strada Provinciale n. 2°;

Non sono da trascurare comunque i livelli di emissione sonora dovuto al traffico in altre strade attraversanti il territorio comunale.

Non sono state invece individuate particolare sorgenti sonore puntuali tali da influenzare il clima acustico in maniera maggiormente significativa delle già citate sorgenti.

## 10. Mappatura acustica dell'area comunale

La campagna di misurazioni fonometriche è stata concepita come uno strumento conoscitivo che, oltre ad individuare il generale stato acustico dei luoghi, ha permesso:

- di stimare l'entità dei livelli sonori prodotti da sorgenti potenzialmente molto inquinanti anche al fine della redazione del piano di risanamento a farsi;
- di verificare il rispetto dei limiti di zona ed interpretare i conflitti generati dalla contiguità di zone che sotto il profilo urbanistico e funzionale devono essere associate a classi con limite assoluto differente per più di 5 dB(A).

Il clima acustico reale del territorio dipende da fattori spaziali e da fattori temporali, oltre che dalle attività rumorose in esso presenti; esso è stato rilevato secondo diversi approcci.

La scelta dei punti di monitoraggio acustico è stata effettuata utilizzando i seguenti criteri:

- la criticità della posizione rispetto alle sorgenti sonore;
- la criticità della posizione rispetto all'esposizione al rumore dei ricettori sensibili.

Le misure quindi sono state concentrate in prossimità della S.S. 163 e della Provinciale n. 2a che rappresentano le principali sorgenti sonore presenti sul territorio comunale, ed in prossimità degli edifici scolastici presenti e previsti nonché nel centro storico e nei rimanenti nuclei residenziali.

Tale procedimento è stato seguito intensificando però le misure laddove la caratterizzazione acustica del territorio era più variabile e diradando le stesse laddove i livelli di rumore erano più costanti nello spazio (per lo più nelle zone di campagna).

Infatti è preferibile effettuare un numero di misure più mirato, che eventualmente non ha la pretesa dell'esaustività, ma che fa dipendere dalla osservazione dei fenomeni territoriali di rilevanza acustica (arterie stradali/ferroviarie, presenza di recettori sensibili, ecc.) la definizione di una campagna di rilevazione nella quale ci si concentra sui punti che emergono come acusticamente più rilevanti a seguito delle prime attività di zonizzazione acustica.

In questa fase quindi si è suddiviso l'attività nel modo seguente:

- censimento delle sorgenti acustiche sul territorio;
- approfondimento di un piano della campagna di misura, in cui si identificano un numero minimo di punti su cui effettuare le rilevazioni;
- effettuazione della campagna di misura, secondo le specifiche tecniche di normativa;
- analisi dei dati rilevanti e restituzione degli stessi su tabelle.

## 11. Misurazioni Acustiche del Territorio del Comune di Maiori

Tenendo in considerazione le indicazioni fornite dalle leggi su citate, dopo aver studiato le caratteristiche del territorio comunale, si è proceduto alla campagna di misure.

Le misure sono state eseguite sia in periodo diurno (6-22) che notturno (22-6).

Durante l'esecuzione delle misure non è mai stata riscontrata l'influenza significativa di sorgenti fisse.

In base alle verifiche acustiche si conferma che il traffico veicolare costituisce la principale sorgente acustica del territorio per:

- \* vicinanza con il centro abitato;
- \* dimensione e morfologia delle strade, nonché caratteristiche dei palazzi presenti sul fronte strada;
- \* densità del traffico durante il periodo diurno sulle due principali arterie stradali.

I rilievi sono stati eseguiti nelle condizioni di rumorosità ambientale normale, ovvero tipica della zona in esame, escludendo fenomeni atipici.

La durata delle misure è stata tale da permettere lo stabilizzarsi del Livello equivalente rilevato.

Le misure sono state eseguite:

- Tra novembre 2019 e dicembre del 2019;
- Sia in periodo diurno che notturno;
- Ripetendo la misura in ciascun sito ad orari diversi;
- incrementando il tempo di misura ed il numero di misure nei siti collocati in vicinanza di strade ad intenso traffico, costituenti le principali sorgenti acustiche del territorio in esame.

Nella seguente tabella 10 sono riportati i risultati dei rilievi svolti nel territorio comunale di Maiori; negli elaborati relativi sono rappresentati i punti indicati con il relativo numero.

I rilievi indicati da 1 a 10 con la lettera “d” indicano le posizioni in cui sono stati effettuati le misure riferite al periodo diurno; solo nelle posizioni più significative, indicate con la lettera n, sono state effettuate delle misurazioni nel periodo notturno.

N°	Leq dB(A)	NOTE
1 d	57.5	Corso Regina - nei pressi della Chiesa S. Rocco Piazza
2 d	52.0	Nei pressi di piazza Mercato
3 d	50.0	Ex Teatro all'aperto alle spalle del Municipio
4 d	59.5	Corso Regina - nei pressi del Lungomare
5 d	60.0	Lungomare nei pressi del H. Panorama
6 d	61.5	Lungomare nei pressi del Porto
7 d	60.0	Lungomare nei pressi del H. Pietra di Luna
8 d	61.5	Lungomare nei pressi del Ristorante Nettuno
9 d	52.5	Via nuova provinciale Chiunzi nei pressi della Scuola
10 d	54.5	nei pressi dell'area parcheggio
01 n	43.0	Corso Regina - nei pressi della Chiesa S. Rocco Piazza
04 n	44.0	Corso Regina - nei pressi del Lungomare
05 n	52.0	Lungomare nei pressi del H. Panorama
07 n	53.5	Lungomare nei pressi del H. Pietra di Luna
10 n	47.0	nei pressi dell'area parcheggio

**Tabella 10 - Risultati dei rilievi fonometrici**



**Planimetria con indicazione dei punti di misura**

## 12. Strumentazione utilizzata e modalità di esecuzione delle prove

Per le Verifiche Fonometriche è stata utilizzata la seguente strumentazione:

- Fonometro Integratore di Classe I conforme alla IEC 651 gruppo 1 ed alla IEC 804 gruppo 1, Larson Davis 831, numero di serie 1035
- Calibratore Acustico Larson Davis modello cal 200, numero di serie 4600

I fonometri utilizzati risultano essere confacenti il D.P.C.M. del 1° marzo 1991, in quanto sono di classe 1, rispettano gli standard della I.E.C. n° 651 del 1979 e n° 804 del 1985 ed hanno la possibilità di eseguire misure con costanti di tempo slow, fast ed impulse.

Prima e dopo ciascuna campagna di prove si è proceduto alla calibrazione del fonometro, verificando che le due calibrazioni differivano di valori inferiori a  $\pm 0.5$  dB; inoltre lo strumento risulta essere stato tarato da meno di un anno così come prescritto e riportato in Allegato 1.

Le misure, riportate nella tabella 10, sono state effettuate in condizioni meteorologiche normali ed in assenza di precipitazioni atmosferiche. Il microfono del fonometro dotato di cuffie antivento è stato posto ad un'altezza compresa tra 1.2 ed 1.4 metri dal suolo e ad almeno un metro da altre superfici interferenti. Durante l'effettuazione delle misure, arrotondate a 0.5 dB, non si è tenuto conto di eventi eccezionali presenti nel luogo di misura.

## 13. Zonizzazione Acustica del Comune di Maiori

Sulla base delle indicazioni di metodo riportate in precedenza si è proceduto alla classificazione acustica.

Innanzitutto sono stati posti in classe I tutti i ricettori sensibili presenti nel territorio comunale di Maiori; in particolare tutti gli edifici scolastici attualmente in uso.

In classe VI non vi sono aree dedicate. Mentre, le aree per attività produttive previste o riconfermate dal PUC in virtù della caratterizzazione prevalentemente per artigianato e/o industria delle predette zone sono state classificate in classe V.

In classe IV son state incluse le aree in cui si prevede l'insediamento di attività ad alta concentrazione di utenza, o comunque di attività a caratterizzazione prevalentemente commerciale e/o artigianale di piccola dimensione o assimilabili (area del lungomare e Porto oltre il centro storico).

Lo stesso dicasi delle aree (fasce di rispetto di 30 mt) in prossimità di SS163.

Le aree destinate prevalentemente all'agricoltura, visto la difficoltà di utilizzare macchine operatrici e mezzi specializzati, sono classificati in classe II.

Infine, sulla base dei parametri precedentemente descritti (densità abitativa, presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali e volumi di traffico) e della loro "quantificazione" (bassa, media ed alta densità), si è provveduto ad assegnare le rimanenti classi II, III e IV classe.

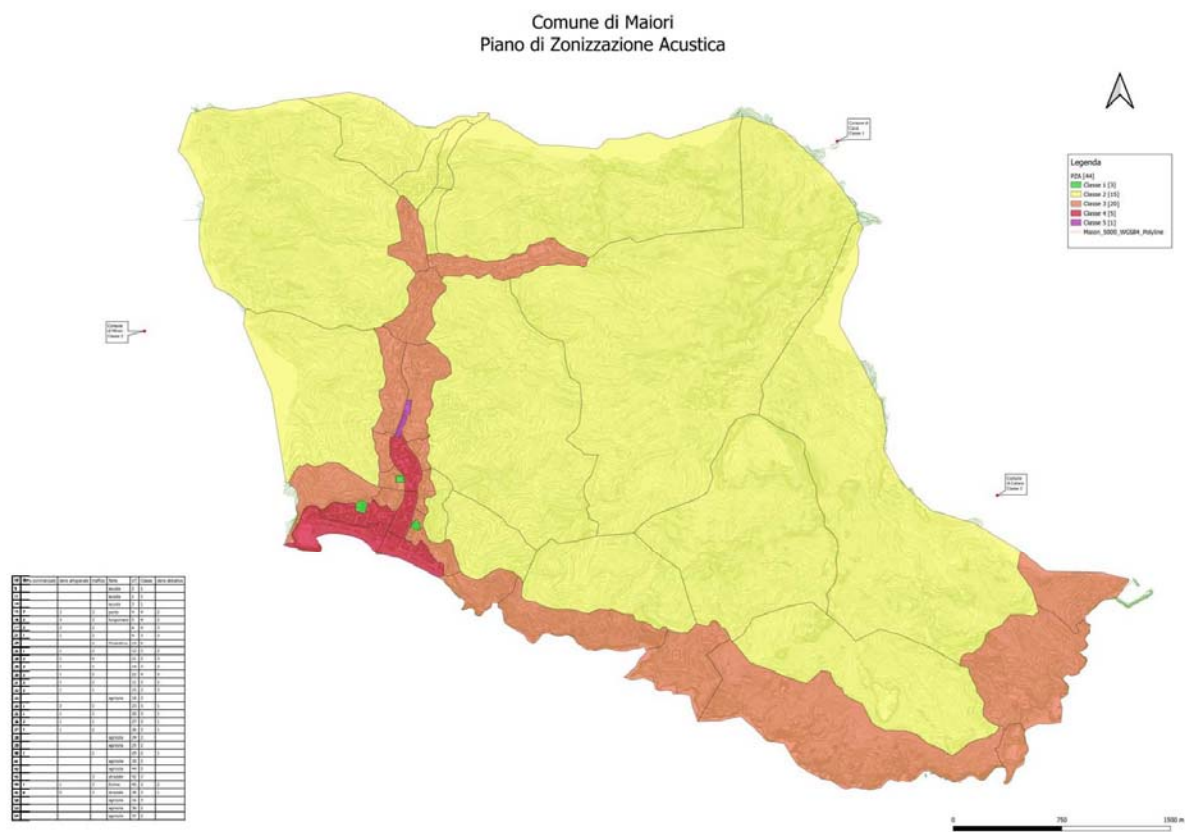
**Si evidenzia in particolare che non è stata classificata nessuna area del comune di Maiori in classe VI.**

**L'analisi e la verifica dei risultati ottenuti ha indotto ad optare per alcune scelte progettuali forzate dalle condizioni di reale fruizione territoriale, per cui la classificazione ha subito diverse modifiche.**

Infatti si è scelto di far rientrare alcune zone che, secondo la classificazione parametrica rientravano in classi inferiori, in classi più elevate, alcune per la presenza di attività rumorose, altre per creare una maggiore gradualità di passaggio tra le diverse classi con l'inserimento di fasce di transizione o di cuscinetto.

Discorso opposto è stato fatto invece per alcune zone che sono state collocate, forzatamente, in classi più basse rispetto alla classificazione parametrica; ciò è avvenuto per tutelare altre aree vicine, quali quelle scolastiche e ospedaliere, che altrimenti sarebbero state oggetto di salti di classe eccessivi; questo inoltre avrebbe provocato una difficoltà maggiore a far rispettare i limiti di rumore in tali zone.

Per ulteriori approfondimenti si fa riferimento alla tabella e planimetrie riportanti la zonizzazione.



Planimetria Zonizzazione Acustica





UT	densità abitativa	densità commerciale	densità artigianale	traffico	Note	Classe
1					scuola	1
2					scuola	1
3					scuola	1
4	2	3	3	3	porto	4
5	2	3	3	3	lungomare	4
6	3	2	2	2		4
7	3	2	2	2		4
8	3	1	2	2		3
9	3	1	1	2		3
10				2	Produttivo	5
11	2	2	1	2		3
12	2	1	1	2		3
13					agricola	2
14	2	2	1	1		3
15	3	2	1	1		3
16					agricola	3
17					agricola	2
18					agricola	3
19	2	0	1	0	agricola	2
20	1	1	1	1		3
21	3	2	1	0		3
22	3	3	1	2		4
23	1	1	2	1		3
24					agricola	2
25					agricola	2
26	1	1	1	2		3
27	1	2	1	1		3
28					agricola	2
29	1	1		1		2
30					agricola	2
31					agricola	2
32	1	1	0	3		3
33	1	0	0	3	stradale	3
34	0	0	0	0	agricola	2
35					agricola	2
36					agricola	2
37	1	0	0	3	stradale	3
38	1	0	0	3	stradale	3
39					stradale	3
40	2	1	1	3	Erchie	3
41					agricola	2
42				3	stradale	3
43					agricola	2
44					agricola	2

Tabella Unità Territoriali di riferimento

## 14. Conclusioni

Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato redatto, come già illustrato precedentemente, utilizzando una metodologia di tipo qualitativo in merito alla omogeneizzazione con le altre realtà presenti sul territorio, tenendo in debito conto la situazione acustica, le destinazioni d'uso delle aree e lo stato di fatto. Nella redazione del Piano si è considerato il periodo acusticamente più sfavorevole che coincide con il periodo estivo durante il quale l'afflusso di turisti è massimo. Nelle analisi si è tenuto conto solo delle indicazioni degli strumenti urbanistici.

La regolamentazione per l'uso del territorio teso al rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico è riportata nelle norme di attuazione allegate alla presente relazione. In tali norme sono disciplinate tutte le attività che possono produrre inquinamento acustico, e individuati gli adempimenti richiesti e gli organi competenti al controllo.

A conclusione della presente relazione tecnica appare opportuno esporre alcune osservazioni:

- la situazione generale del territorio comunale si presenta articolata per ciò che riguarda le emissioni acustiche, per la presenza di diverse sorgenti sonore, soprattutto di tipo infrastrutturale ed antropico.
- il contesto urbano è fortemente influenzato da numerose attività commerciali e artigianali la cui conseguenza è una elevata presenza di attività antropiche soprattutto nella fascia costiera del Lungomare;
- i ricettori sensibili sono per la maggior parte inseriti all'interno del contesto urbano, nelle aree a forte antropizzazione, per cui è inevitabile la presenza di diversi salti di classe;

Un aspetto fondamentale da rilevare è nel fatto che progettare una pianificazione volta alla riduzione dell'inquinamento acustico di un contesto già esistente, costringe a scelte obbligate che possono non tutelare tutti i soggetti coinvolti.

Nel caso di Maiori, infatti, è evidente che la posizione di edifici la cui fruizione richiede la quiete (diverse scuole) in vicinanza di sorgenti sonore rilevanti, costringe ad effettuare una scelta di classificazione che porta ad un automatico intervento di bonifica. Per tale motivo sono presenti alcuni salti di classe.

Nell'approntare la classificazione è stata effettuata una scelta di fondo, volta a tutelare nei limiti del possibile la popolazione dall'inquinamento acustico e a tendere ad una diminuzione generale dei livelli acustici, mirata al raggiungimento dei valori di qualità.

